GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	20	10.50	6. —
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6. —

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — L'accomodamento conchiuso coll'Austria stabilisce che i lavori ferroviari da Bellova a Sofia incominceranno nella prossima primavera. Tutta la linea Bellova Sofia-Nissa si terminerà in quattro anni. Nello stesso periodo l'Austria terminerà la congiunzione della rete ungherese con Belgrado. Nessun accordo speciale fu conchiuso colla Serbia, che domanda la congiunzione delle linee della Rumezia per la via della Serbia. Circa la congiunzione tra Salonico e Mitrovizza colla linea di Nissa la Porta è decisa a fare la congiunzione, ma il termine pel compimento e i punti di congiunzione sono riservati ad un accordo ulteriore. Il *Levant Herald* considera questo accomodamento come soddisfacente sotto tutti i rapporti, dimostrando il desiderio della Porta di mantenere le antiche relazioni amichevoli coll'Austria.

DIARIO POLITICO

CAMERA BAVARESE

A Berlino si segue con molto interesse e non senza una qualche inquietudine l'andamento delle cose politiche in Baviera.

Il potente impero tedesco non ha certo motivo di temere per la sua esistenza incrollabile dalle velleità particolariste della Baviera, e di qualche altro Stato minore della Germania, ma non è un piccolo impedimento allo svi-

luppo della politica ecclesiastica del conte di Bismark la resistenza degli ultramontani, e la pressione da essi esercitata sulla Camera bavarese.

La discussione per la nomina dell'Ufficio presidenziale ebbe un risultato che si mantenne nelle stesse proporzioni dei partiti, quali furono divisi colle ultime elezioni. Gli ultramontani vinsero per due voti i loro avversari, e ne contarono uno di più, cioè tre, nella nomina della Commissione dell'indirizzo.

Lo stesso equilibrio si manterrà probabilmente durante l'intera sessione, poichè l'uno e l'altro dei partiti si guarderà bene dall'abbandonare la breccia, per non essere vittima di una sorpresa.

AUSTRIA E TURCHIA

Oggi le notizie sull'andamento delle cose in Oriente sono meno allarmanti. È smentito di fatti lo scambio di note e di proteste fra la Turchia e la Serbia; e l'invio delle truppe di quest'ultima sulla frontiera deve interpretarsi, anzichè in un senso bellicoso, come un pegno del desiderio della Serbia di mantenere la pace coll'impedire il passaggio dei volontari.

Tali suonerebbero le spiegazioni date a Costantinopoli dal rappresentante della Serbia.

D'altra parte gli accordi conchiusi fra l'Austria e la Turchia, circa le strade ferrate, dimostrano, secondo il *Levant Herald*, l'intenzione dei due Stati di conservare le antiche amichevoli relazioni.

Se poi questi accordi si mettono in

armonia colle dichiarazioni pacifiche fatte dal conte Andrássy alle delegazioni, l'orizzonte orientale si presenta quasi rasserenato. Speriamo che nessun aquilone improvviso vi addensì altri nembi, e che il governo dei buoni musulmani perseveri, come ha cominciato, a soddisfare i legittimi gravami delle popolazioni insorte.

IN SPAGNA.

Quivi risuonano di nuovo dolenti note. L'improvvisa comparsa dei carlisti sotto San Sebastiano, e il bombardamento sarebbero conseguenze di una completa disfatta subita dalle truppe del generale alfonsista Trillo, il quale si rifugiò a S. Sebastiano dopo enormi perdite, che lo hanno costretto alla ritirata.

L'imperatore di Germania a Milano

Ecco la nota della *Corrispondenza Provinciale* che ci venne segnalata dal telegrafo:

« Il nostro imperatore è ritornato nella capitale sabato sera (28) dal Meklenburgo. Malgrado le fatiche grandi ed in parte straordinarie che S. M. ha sostenute nelle giornaliere manovre delle truppe e nella visita alla flotta, la salute dell'augusto sovrano è assolutamente soddisfacente e quale potrebbe desiderarsi.

« L'imperatore ha quindi potuto decidersi ad adempiere al desiderio nutrito da sì lungo tempo, di contraccambiare cioè la visita al Re Vittorio Emanuele nel suo regno, ed intraprendere il viaggio da Baden-Baden dove S. M. si è re-

cata per passarvi la giornata del 30, natalizio dell'imperatrice Augusta, nell'Alta Italia dove si tratterà parecchi giorni. Esso avrà luogo nei primi giorni dopo il dieci ottobre. Il cancelliere dell'impero principe Bismarck ed il feldmaresciallo conte Moltke accompagneranno S. M. in questo viaggio. »

Il *Times* non crede che il governo spagnolo possa a buon diritto fare reclami contro il governo inglese per la cattura del guardacoste nei pressi di Gibilterra, di cui si è tenuto parola nei giorni scorsi. La cattura del legno francese era secondo il foglio inglese illegale ed ingiusta e parlando di queste frequenti trasgressioni di riguardi internazionali, il *Times* osserva che « la debolezza della Spagna è al tempo stesso la sua protezione e la sua tentazione negli affari che ha colle altre nazioni.

Non si può tuttavia esigere che una nazione ridotta a quella condizione sia sottoposta a gravi penalità per i suoi torti internazionali. » Ed altrove aggiunge che « il governo di Madrid non può domandare soddisfazioni sia pure di indole moderatissima sino a che non si trovi in condizione netta. Sino a che la Spagna non abbia essa per la prima dato soddisfazioni delle infrazioni commesse alle leggi internazionali, noi non possiamo accogliere le rimostranze del governo spagnolo contro il commercio di contrabbando che si fa attorno a Gibilterra. »

— Certamente — mormorò il vecchio poichè si trovò solo — non vorrà rifiutarmi il salvacondotto che gli domando. Glielo chiederò in ginocchio! E se m'ingannassi? Io sono un nemico per il generale Vernon e compiacendo alla mia preghiera non temerà di compromettermi?... No, il cuore mi dice che sarò esaudito.

Il monologo del solitario di Olonne fu interrotto. La porta spalancossi ed un uomo apparve sulla soglia.

CAPITOLO II. Cuore e dovere

Colui che penetrava misteriosamente nel castello di Olonne, vestiva l'uniforme di generale e poteva avere cinquanta anni sebbene non li mostrasse. Fisonomia allegra, gioviale che dinotava una istintiva bontà di cuore e ad un tempo sarebbe stato facile raffigurare sul suo volto quelle linee che rivelano fermezza ed energia.

— Avete desiderato di vedermi — disse il generale Adolfo Vernon, arrestandosi in mezzo alla stanza — avete fatto appello alla memoria della nostra antica amicizia ed eccomi qui. Recandomi solo e a questa ora nel castello di Olonne, potevo darvi maggior prova di stima, di fiducia?...

Colui al quale erano indirizzate le parole del generale Vernon, si volse e si rese la mano.

Il generale si avvicinò e stringendola:

LE LOCOMOTIVE STRADALI

E LE LORO APPLICAZIONI

AGRICOLE, COMMERCIALI E MILITARI

L'applicazione del vapore alla trazione sulle strade ordinarie è un problema che da trent'anni a questa parte è stato l'oggetto degli sforzi di molti ingegneri inglesi, americani e tedeschi, che questi ultimi anni ha avuto delle soluzioni abbastanza pratiche poichè tanto il commercio quanto l'agricoltura ne risentono già grandi vantaggi, sia in Inghilterra e nelle sue colonie, sia in quasi tutti i paesi civili del mondo.

Le difficoltà che si opposero per tanto tempo alla riuscita delle locomotive stradali si riassumono nel dire che la soluzione meccanica del problema doveva essere ad un tempo economica sotto i punti di vista: del costo, delle spese di alimentazione e di quelle di manutenzione. Dovevasi cioè ottenere un massimo di forza traente con piccolo peso della macchina, ed una velocità tale da permettere un servizio vantaggioso anche sotto il punto di vista del tempo; tempo che come si sa, significa denaro.

Le successive soluzioni che ebbe il problema rappresentano tante approssimazioni sempre ravvicinantesi all'ideale ricercato, ed in breve tutta la questione si ridusse ad una conveniente struttura delle ruote motrici, perchè da queste dipende essenzialmente la forza traente della macchina, la sua azione sulle strade e la reazione di queste sulla macchina.

Tutto ciò che riguarda la disposizione dei particolari del meccanismo, la scelta

— Qui non vi sono nemici — disse con emozione mal celata, qui non scorgo che il marchese Enrico di Courbet.

— Grazie, Vernon; siete un nobile cuore!... Erc ben sicuro che non avreste mancato!... Temevo solamente...

— Che cosa?

— Dio mio! In questo momento ogni dubbio è scusabile. E poscia voi dipendete...

— Nessun ordine avrebbe potuto impedirmi di mostrarmi amico e gentiluomo.

Il vecchio additò una sedia a colui che gli parlava con tanta cortesia, poscia, volgendosi a Raoul che era rimasto in piedi a pochi passi di distanza, contemplando con meraviglia e curiosità il generale Vernon:

— Va — gli disse — e che nessuno si avvicini finchè il generale è presso di me.

— Non dubitate — rispose Raoul — farò buona guardia.

Allorchè Adolfo Vernon ed il marchese Enrico di Courbet rimasero soli:

— Ascoltatevi bene — disse quest'ultimo — perchè dalla vostra risposta dipende per me di non morire maledetto.

— Non vi comprendo, marchese, — esclamò il generale fissando in volto il suo interlocutore.

— Ora mi comprenderete.

— Non perdo una sillaba.

(Continua)

APPENDICE

2)

ADRIANA

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

L'orologio di Olonne risuonò le ore con quelle lunghe, malinconiche oscillazioni che facevano andare in deliquio il mistico Grabber.

Parve che l'inferno numerasse uno ad uno i rintocchi e poichè poté accorgersi che era proprio mezzanotte:

— Nessuno!... — esclamò, rispondendo ad un pensiero che gli stava fisso nella mente.

Questa parola era stata pronunciata ad alta voce e nel tempo stesso lo sguardo di colui che sembrava attendere ansiosamente, erasi rivolto verso Raoul come se domandasse, invocasse una spiegazione.

Il giovane comprese.

Si alzò e avvicinandosi al seggiolone, chinossi all'orecchio del vegliardo su surandogli alcune parole.

— Ti disse così?... — rispose questi animandosi e sollevando il capo. — Sei ben sicuro di non ingannarti?...

— Sicurissimo.

— Dove lo incontrasti?

— Nella pianura di Mavel.
— E come riuscisti a giungere fino a lui?...

— Non dovevo consegnargli la vostra lettera?... Mi sembra che fosse più del bisogno per forzare la consegna.

— E lo vedesti, e gli parlasti?... Narra narra. Amo conoscere tutti i particolari.

Raoul rispose:
— Il generale Vernon erasi ritirato da poco tempo nella sua tenda, ordinando severamente che nessuno giungesse fino a lui senza motivo gravissimo.

« L'uffiziale al quale mi indirizcai, non sembrava molto disposto a infrangere quest'ordine, ma quando seppe da parte di chi dovevo parlare al generale rimase titubante e finalmente, presa la lettera, mi pregò di attendere. Un istante dopo ritornò invitandomi a seguirlo. Non me lo feci ripetere. Oltre al desiderio di compiere l'incarico che voi m'avete affidato, ero così curioso di conoscere da vicino quell'uomo del quale tutti pronunziavano il nome con ammirazione, con rispetto!

— Bene, bene, continua: — interruppe il vecchio, ed i suoi occhi brillavano di gioia.

— Il luogo dove fui ricevuto, — proseguì il narratore — assomigliava moltissimo ad una capanna, come se ne trovano tante in questa contrada. Una rozza tavola, pochi sedili di legno tutto intorno e in un cantuccio uno stramazzo sopra tre panche che appena si tenevano ritte. Qua e là, gettate alla rinfusa,

delle armi d'ogni genere e d'ogni misura. Sulla tavola scorgevasi una carta topografica e quando entrai vidi il generale tutto assorto a seguire alcune linee nerastre che dovevano certamente indicare quel labirinto di strade delle quali è cosperso il paese.

— E che cosa ti disse?

Lesse attentamente la vostra lettera e dopo d'avermi squadrate dal capo alle piante:

— Sta bene — esclamò con molta cortesia — riferirai al marchese che dimani a mezzanotte sarò al castello di Olonne.

— Davvero?...

— Pronunziando queste parole — continuò Raoul — sorrideva con espressione di tanta dolcezza...

D'un tratto si udì distintamente il rumore di un galoppo.

— Ah!... — gridò il vecchio, trovando la forza di rizzarsi in piedi come se in un istante fosse ringiovanito di venti anni — mi pare che il generale mantenga regalmente la sua parola.

— È lui, è lui certamente — disse Raoul avvicinandosi alla finestra e tendendo ansiosamente l'orecchio per assicurarsi che non s'ingannava.

— E chi potrebbe essere a quest'ora? Vorrei un po' conoscere l'audace che osasse avventurarsi coi tempi che corrono in aperta campagna!...

Quasi subito s'udì battere alla gran porta.

— Vado ad aprire — disse Raoul, e prima ancora di aspettare la risposta si avviò ed uscì.

della caldaia, le proporzioni convenienti fra l'area della grata e la superficie di riscaldamento; il volume della camera del fuoco e la capacità della caldaia ecc. Sono questioni che alla costruzione delle macchine a vapore in generale ed a quelle delle locomotive ordinarie si riattecano e richiedono, per la natura del nuovo problema, soluzioni essenzialmente diverse.

Sotto il punto di vista poi del maneggio e della manovra della macchina si è ottenuto oggidì quanto si può ragionevolmente desiderare, sia per ciò che riguarda la locomotiva considerata da sé, sia per quanto riguarda i convogli stradali dalla medesima trainati, potendosi effettuare il dietro-front colla macchina; perno su una ruota, e potendo i convogli voltare ad angolo retto su strade larghe appena 6 metri.

È mio scopo in queste poche linee di accennare allo stato attuale della questione in Inghilterra, avendo avuto occasione di studiarlo sul luogo e di porre in relazione coi principali costruttori di locomotive stradali non solo, ma cogli agricoltori ed industriali che a seconda dello scopo che hanno di mira e dei limiti fra i quali le adoperano, le hanno scelte di un tipo piuttosto che di un altro. Concluderò con alcune brevi riflessioni relative alla applicabilità militare di questi motori stradali, in sostituzione ai cavalli, dei quali pur troppo si sente così vivamente la deficienza quando si devono mobilitare i traini al seguito dell'esercito.

Attualmente si costruiscono in Inghilterra due tipi di locomotive stradali; il tipo a quattro ruote (due motrici e due direttrici) del signor Aveling di Rochester, ed il tipo a tre ruote (due motrici ed una direttrice) del signor Burrell di Thetford; ad ambedue questi tipi i costruttori applicano ruote rigide con cerchione largo 30 centimetri e munito di rughe disposte obliquamente alle generatrici; oppure ruote elastiche della stessa larghezza, munito di un cerchione esterno di caoutchouc di 12 centimetri di spessore, protetto esternamente da una serie contigua di scarpe d'acciaio di tempra speciale, che lo abbracciano sui fianchi, sono affatto indipendenti l'una dall'altra, e senza ledere i meriti della ruota inerenti alla sua elasticità, ne tengono in sesto la parte di caoutchouc ed impediscono che questo venga mai in contatto col suolo delle strade.

Sui meriti relativi dei due tipi suddetti, sotto il punto di vista della manovra, non saprei pronunciarmi in modo deciso, perchè li ho visti ambedue maneggiati con eguale abilità e facilità.

Sotto tutti gli altri punti di vista, cioè del costo, delle spese di manutenzione ed alimentazione, della forza trascinata, delle velocità normali compatibili col sistema, della più o meno larga indipendenza dallo stato delle strade e dei cambiamenti atmosferici, la questione è essenzialmente relativa allo scopo che si ha di mira, alle circostanze cioè in cui si intende applicare la macchina alla trazione.

Diro a questo proposito che colla ruota rigida si economizzano bensì circa 5000 lire nel costo della macchina; ma il rapporto fra la forza trascinata colla ruota rigida e colla ruota elastica, in identiche circostanze è quello di 3,4 a 5. La ruota rigida scivola, anziché progredire sul selciato, sul suolo troppo duro per lasciarsi indentare, o troppo molle per dargli presa, per poco che vi sia pendenza nella strada (40,0). La ruota rigida affondandosi maggiormente nel terreno cedevole, e ripartendo meno la pressione di quello che non avvenga colla ruota elastica, in virtù del comprimersi di questa, si corre con quella il rischio di restare a mezza strada, quando vi sia fango, o di rompere i piccoli ponti delle strade trasversali o di campagna. Finalmente la velocità normale compatibile colla ruota rigida, senza che la macchina si risenta troppo della reazione della strada, è in media di 5 chilometri all'ora, mentre la ruota elastica permette una velocità più che doppia in identiche circostanze.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — S. M. il Re è atteso al più presto di ritorno a Torino. Presso lui si recheranno il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri, e il signor Keudell che è latore di una lettera autografa del suo Sovrano.

Sarà ai primi della prossima settimana che si prenderanno a Torino, tutte le disposizioni per il ricevimento dell'ospite auguste.

NAPOLI, 2. — Leggiamo nel Piccolo: Ieri sera gli ufficiali del reggimento di cavalleria Piemonte Reale, residente in Napoli, diedero un banchetto agli ufficiali di Nizza cavalleria, reggimento che ha stanza a Caserta. Il banchetto fu splendidamente servito nella gran sala superiore del Caffè d'Europa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — È considerata prematura la notizia che il conte de Chambord si sia pronunciato in favore dello scrutinio di lista.

SPAGNA, 29. — Gli ultimi dispacci da Madrid annunziavano altri successi ottenuti dagli alfonsisti sopra i carlisti. Ora essi sono contraddetti dall'Univers, che pubblica invece le seguenti notizie:

«Hendaye, 29 settembre. — Il nemico (gli alfonsisti) attaccarono ieri le nostre posizioni in Guipuzcoa. Esso s'inoltrò fino al monte Manuand, cercando d'impadronirsi di Chorotoguetta, ma fu respinto con grandi perdite.»

«Hendaye, 29. — Si conferma la grande vittoria sopra le linee di Guipuzcoa. Il nemico fu cacciato da tutte le posizioni che occupava e respinto in disordine fino alle porte di S. Sebastiano. Abbiamo fatto molti prigionieri. Le perdite del nemico sono considerevoli.»

«Hendaye 1. ottobre. — Nella battaglia dell'altro ieri gli alfonsisti perdettero 1000 uomini, tra morti e feriti. Più di 100 miceli restarono sul campo di battaglia.»

I carlisti li inseguirono fino alle porte di San Sebastiano. Durante la notte essi bombardarono la città.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre contiene:

R. decreto 19 settembre che stabilisce quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministero delle finanze le n. 53035 Obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite dal 1 al 28 agosto u. s., per la complessiva rendita di lire 795.525, con decorrenza dal 1 gennaio 1875.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà iscritta nel Gran Libro del D. b. P. b. lico, in aumento del consolidato 5 per 100, la corrispondente rendita di italiane lire 795.525, con decorrenza dal 1 luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 4° del bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di ital. lire 397.762 50, importo lordo del semestre 1 gennaio 1876 sulla rendita di lire 795.525 di cui all'art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40 del detto bilancio di definitiva previsione della eguale somma di ital. lire 397.762 50 per semestre al 1 luglio 1875 dovuto alle parti sulla rendita loro assegnata in cambio.

R. decreto 29 agosto che approva la modificazione dello statuto della Società Procidia Ischia.

Conferimento di medaglie d'argento al valore civile e di menzioni onorevoli.

CRONACA VENETA

Verona 3. — Anche la nostra città iersera è stata funestata da un fatto di sangue.

Fra due giovani del nostro popolo, nei pressi del ponte Pignolo, a Santa

Maria in Organo, era un odio inveterato per rivalità in amore.

La cosa era giunta a quel punto in cui la passione acceca. Così fu dell'uno di essi, certo Franceschini Luigi d'anni 24 suonatore ambulante di violino, quando seppe che l'altro non voleva per nulla desistere dal corteggiare la donna da lui amata.

Iersera il Franceschini, accecato dall'ira per recenti motivi di gelosia recessi in casa del rivale, certo De Grandis Antonio d'anni 36 lavorante in zolfanelli, e dopo esser venuti a violenti parole assalì il De Grandis per ferirlo d'una coltellata. Ma quegli fu pronto a parare il colpo, e afferrata un'accetta ferì il Franceschini al capo, producendogli una spaccatura nel cranio.

Trasportato all'ospedale il Franceschini morì ed il De Grandis si costituì egli stesso alla giustizia. (Adige)

S. Donà di Piave. — Scrivono al Rinnovamento:

Ieri si compieva in San Donà un importante avvenimento; l'apertura cioè del nuovo Ponte di legno sul Piave tra le due sponde S. Donà e Musile.

È un avvenimento salutato con viva gioia da queste popolazioni; come quello che discioglie certamente per esse una nuova epoca di progresso e di prosperità.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Merlara. — Nel 27 settembre, in Comune di Merlara sviluppavasi un incendio nei possidimenti di Ferrari Antonio recando un danno di L. 40 mila. Il Ferrari era assicurato.

Savelon. — Il 28 settembre in Savelon di Monselice, casualmente appiccavasi l'incendio ad un pagliaio sui fondi del conte Cornial di Augusto, recando un danno di L. 2000.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienze del 29, 30 settembre 1 e 2 ottobre.

(Continuazione e fine)

Era un tale ordine l'ultima spinta pel Rango per mandare ad effetto il pensiero di vendetta ch'egli aveva covato ed immediatamente tolto dalla tasca un coltello da tavola che vi teneva celato, lungo, acuminato, lucente ed impugnato colla destra a breve distanza dal Pertile gli menava nella direzione del ventre tale un colpo e con tanta forza che lo avrebbe «troué au jour» come dicono i Francesi se per sua somma ventura Pertile non fosse stato lesto a piegarsi della persona, evitare il colpo, e fuggire. Evasa così dalle mani al Rango la vittima sfogava egli l'ira sua su quanto stavagli intorno e col coltello che ancora brandiva mandava in pezzi alcuni vasi di cristalli e guastava la bilancia, ch'era sul banco. Stava per andarsene; ma in quello sulla soglia si incontrava col Cipin fatalmente solo. Proferendo allora le parole «can dall'ostia te massarò anca ti» Fiesogna dirizzata al ventre del Cibin collo stesso coltello un altro colpo ed anche questo con tanta veemenza che il Cibin, rimasto illeso per un sollecito e rapido movimento della persona, credeva andasse il detto coltello ad infliggersi sulla tavola della imposta.

Il Rango veniva arrestato il giorno successivo a Ponte S. Nicolò; ma il coltello non si rinvenne. La perizia rappresentata dai signori professori Candiani e Tibaldi al quesito proposto «se il Rango potesse considerarsi responsabile delle sue azioni ed in specie se nel giorno che commise il reato era compos sui» rispondeva che la responsabilità del Rango dovesse stimarsi sempre limitata in conseguenza di alcune malattie cerebrali da esso patite e del suo vizio di abusare delle bevande alcooliche, ma che nondimeno egli sapeva ciò che si faceva nel 10 maggio.

Avuta la parola il P. M. esordiva dimostrando ai giurati quanto fosse difficile il conoscere e decidere se delitto o sciagura, se vizio o corruzione malvagia, se infine difetto nell'organismo fisico sieno state le cause inducenti il

Rango ad attentare alla vita del Pertile prima, poi del Cibin.

Sorvolando brevemente sul fatto e sui precedenti dell'accusato, il distinto magistrato concludeva doversi dai giurati pronunziare verdetto di colpeabilità e cioè essere reo il Rango di mancato omicidio però senza premeditazione contro il Pertile ed il Cibin; pienamente responsabile del fatto meritare nondimeno Fiesogna il beneficio delle attenuanti.

L'egregio avv. Monci assai chiaramente e colla intelligenza che lo distingue esponeva ai giurati la sua convinzione che non si trattasse nel fatto del 10 maggio di mancato omicidio ma solo di omicidio tentato, e forse di tentato ferimento non essendo sufficienti a suo avviso né il cattivo animo, né la forza del colpo a dimostrare l'esistenza nel Rango della intenzione di uccidere. Il Rango non ha fatto dal canto suo, diceva il difensore, tutto ciò che era necessario a consumare il reato, cade quindi la figura giuridica del reato mancato: il Rango non ha inseguito il Pertile, non s'è slanciato adosso al Cibin, il Rango quindi non aveva intenzione di uccidere. Il P. M., continua l'oratore, ha dovuto recedere dalla premeditazione; ma noi non possiamo essergli grati della sua generosità, conciossiachè non fu da questo sentimento spinto; ma bensì dalla necessità.

Passando poi alla questione sullo stato della mente dell'accusato al momento del reato egli sostiene che non solo dee essere accolta la perizia nella sua interezza per quanto può riferirsi allo stato abituale del Rango, ma che dovrebbesi dai signori giurati dichiarare irresponsabile un individuo che atrocemente ingiuriato ed in uno stato alcoolico transitorio s'era lasciato trasportare inconsolito ad un tentativo di reato.

Il Rango viene stimato dai testi un uomo onesto; severo nel disimpegno dei suoi uffici, non trascese mai ad alcun atto di cattiveria verso i suoi compagni, dunque io credo signori giurati che se voi sarete con lui clementi sarete anche giusti.

Vivaci le repliche, imparziali come sempre il riassunto dell'eccellentissimo Presidente.

I giurati ritiratisi alle due e mezzo per deliberare, rientravano alle tre e quaranta nella sala, ove il loro capo lesse il verdetto di colpeabilità, pel quale il Rango veniva condannato alla pena dei lavori forzati per anni dieci ed alle pene accessorie.

Le belle domeniche. — Malgrado la serenità dell'aere, e la soave dolcezza della temperatura, ieri uscendo da Padova non abbiamo spinto lo sguardo né allungato il passo molto da lontano: abbiamo fatto cioè come la maggior parte dei nostri concittadini, che si sparsero in frotte nei villaggi più o meno discosti del suburbio per partecipare alle sagre.

Ricorrendo la Madonna del Rosario ieri c'era sagra quasi dappertutto.

La vicinanza del luogo e un cortesissimo invito ci hanno fatto preferire la sagra della Montà, paesello nominato pel suo ottimo parroco, per le belle campagne, non che per le gare de'suoi abitanti con quelli di Chiesanuova. A noi piacque rimarcare qualche cosa di più: gente buona, sana, robusta, ed allegra, tratto gentile, ospitalissimo di qualche famiglia villeggiante, strade ben tenute, case coloniche, non come le vorremmo noi, ma un po' migliori di qualche altra borgata della provincia, un bel capello della Madonna ridotto a nuovo, che da lontano sembra una aguglia spiccata dal duomo della capitale morale, e la facciata della Chiesa elegante nella sua semplice architettura.

Il piccolo villaggio aveva ieri un aspetto assai gaio, perchè quelli della Montà ci tengono alla loro Sagra, e l'abbondante raccolto dell'annata contribuì a renderla più allegra del solito. Non si scherza: una banda musicale, scritturata per l'occasione col prodotto di una

cerca d'uva fatta espressamente, rompeva colle sue armonie il silenzio di tutti i giorni, e i zerbini del lungo appai ti alle vispe fuorsette sagrificavano a Tersicore: padiglione, il cielo stellato, tappeto, la pubblica via.

Non neghiamo che qualcuno fosse devoto anche a Bacco, ma per amore del vero i sacrifici a questo Dio della vigna furono discreti in mezzo a tanta abbondanza.

Dalla mobile fucina del caldarrostoio, confusi coi canti villerecci, e cogli squilli delle trombe, salivano al cielo densi globi di fumo, mentre qualche signorina villeggiante non ha sdegnato abbrunirsi le dita gentili colle castagne affumicate.

Pù tardi le danze si ripresero con calore sull'aria del colono Forzan, il quale fece corte bandita della sua casa offrendo vino nuovo a chi ne voleva.

Quanto alle gare fra Montà e Chiesanuova non ce ne siamo accorti, o furono gare incruente.

Le potenze avevano i loro rappresentanti, che si sono rispettati, e che scambiarono le loro credenziali fra il tocco dei bicchieri e le allegre canzoni.

Così ritornammo dalla Montà colla dolce impressione di una pace segnata, e con quella non meno dolce delle tante cortesie ricevute.

Medici condotti. — La Commissione esecutiva del II Congresso ha pubblicato la seguente Circolare:

Il giorno 12 p. v. ottobre s'inaugurerà in Padova il II Congresso dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti. Tale Congresso, il quale si occuperà di argomenti della più alta importanza, deve interessare ciascheduno di noi, e tutti dobbiamo intervenire se non in persona almeno col voto.

La difficoltà dei temi da pertrattarsi e le deliberazioni che verranno prese abbisognano e di studio profondo e di votazioni numerose; e quanti più saremo tanto più saranno gli apostoli che ritrattati al fuoco del Congresso, ne pubblicheranno al ritorno i secondi studi e con maggior fede ed alacrità occuperanno allo sviluppo ed al rassodamento della nobile nostra associazione.

Perciò si prega ogni Comitato a riunire sollecitamente i suoi membri, onde nominare uno o più delegati interpreti e mandatari delle idee degli altri. A questo Congresso, che confermerà l'opera costitutiva di quello di Forlì è desiderabile che anche i singoli soci isolati, o riuniti nei minori Consorzi concorrano.

Perchè poi la Commissione sottoscritta abbia tempo a notificare gli intervenienti sulle disposizioni che si prendessero e sui vantaggi ferroviari che si spera loro ottenere, preghiamo di far arrivare non più tardi del 5 p. v. all'indirizzo: Dott. Borsatti - Villanova Marchesana Polesine, i nomi di tutti quelli che adiranno sia come delegati sia come soci.

Per la strettezza del tempo serve la presenza di manifesto o di invito a tutti i medici che eccitiamo ad intervenire.

A Padova poi nel locale della Guardia Piazza Unità d'Italia, sulla terrena, si dispenseranno da un nostro incaricato i viglietti d'ammissione dal giorno 10 ottobre.

Al medesimo incaricato saranno versate le quote d'iscrizione di quelli che non essendo soci volessero farsi.

Speriamo che ciascheduno nella propria sfera si occuperà alacramente per la buona riuscita di questo areopago dei medici Condotti, per non lasciar luogo alla Società d'irriderci, se vani riescissero i nostri conati.

Mostriamo di esser degni di quella tanto sospirata riabilitazione che domandiamo e che conseguiremo certo colla Solidarietà e fratellanza.

Adria, 19 settembre 1875.

La Commissione
SORANZO — BORSATTI — PELLIZZONI

Scuola Superiore femminile
Seancercle. — Il Municipio di Padova pubblica il seguente:

AVVISO
Col 15 ottobre p. v., dalle ore 12 alle

2 meridiane, verrà aperta l'iscrizione alla Scuola Superiore Femminile «Scalcerle» (stabile Dalla Vecchia in Via S. Giovanni al civico Numero 894.)

Le giovanette per essere ammesse alla scuola devono:

1. Aver compiuto il corso elementare super ore.
2. Aver un'età non minore di anni 12 e non maggiore di 16.
3. Appartenere a famiglia onesta.
4. Aver superato il vaiolo naturale o prodotto dal vaccino.
5. Pagare la tassa di L. 50 in due eguali rate, di cui una all'atto dell'iscrizione, e l'altra al principio del II semestre.

Per essere iscritte nel I corso dovranno inoltre superare un esame d'ammissione sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sui lavori femminili.

Per essere iscritte nel II e III corso dovranno invece superare un esame sulle materie del rispettivo corso precedente, semprechè non lo abbiano compiuto in questa od in altra Scuola superiore femminile.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre e termineranno il 14 agosto.

MATERIE D'INSEGNAMENTO

I. Corso

Religione. Lingua italiana. Aritmetica. Geometria e disegno lineare. Lingua francese. Geografia. Storia. Disegno. Calligrafia. Lavori femminili. Scuola di portamento.

II. Corso

Morale. Lingua italiana. Aritmetica e computisteria. Geometria e disegno lineare. Lingua francese. Geografia. Storia. Scienze naturali. Disegno. Calligrafia. Lavori femminili. Scuola di portamento.

III. Corso

Morale, elementi di diritto. Lingua e lettere italiane. Aritmetica. Economia domestica. Lingua francese. Geografia. Storia. Scienze naturali ed igienie. Disegno. Lavori femminili. Canto.

Padova, 30 settembre 1875.

IL SINDACO

Piccoli

Arrivo. — Sono giunti da Ferrara due squadroni del 13° cavalleria (Monferrato).

Battaglia di ragazzi. — Siamo alle solite: gli spiriti battaglieri hanno invaso anche quest'anno le piccole genti: la lotta si combatte fra stormi di ragazzi che hanno le loro bandiere col nome della Porta di città d'onde erompono: sulle mura è il campo: armi, non più i soli sassi, ma perfino un cannone: un cannone, che non è un Krupp, ma è però atto a ferire.

Ieri due frotte di quella minutaglia si scontrarono sulle mura fra Porta Savonarola e Colalunga. Ma come questo è il tempo delle mediazioni più o meno pacifiche, gli Agenti di P. S., venuti a tempo, sorpresero le turbe guerriere prima dell'urto, arrestarono dodici ragazzi, sequestrarono sassi, cannone, ed un kepi... signori, un emerito kepi, trovato Dio sa dove.

Morale della favola.

Gli agenti fecero bene ad impedire questa commedia, che spesso finisce in modo, se non tragico, certo pericoloso, ma sarebbe tempo che i genitori custodissero con maggior cura, e al caso con maggiore severità i loro figliuoli, tanto più che se si può sapere d'onde le sassate vengono, non sempre si conosce dove vanno a finire.

Nozze. — Ci giunge la gradita notizia del matrimonio dell'avvocato Gian Giuseppe nob. Tedeschi colla signorina Rina Concato di Pontelongo.

Auguriamo ai giovani sposi ogni felicità, e ci compiaciamo che se un curioso incidente, di cui noi stessi abbiamo tenuto parola nel giornale, ha minacciato per un momento di differire l'arrivo di questo giorno desiderato, esso non abbia fatto che accrescerne il pregio e la soddisfazione.

Il ferito. — Oggi Bertignon Francesco, sempre relativamente al suo stato gravissimo, si trova meglio dei giorni passati.

Elenco dei signori giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella I sessione del IV trimestre 1875, che sarà aperta col giorno 5 novembre p. v.

Giurati ordinarii

1. Ballardin Alvise, di Michele, possidente, di Montagnana.
2. Menato Federico, di Valentino, medico, di Galzignano.
3. Lazzari Luigi, fu Antonio, maestro, di Camposampiero.
4. Zinchi Luigi, fu Girolamo, maestro di Padova.
5. Durazzo Giovanni, fu Emilio, possidente, di Padova.
6. Paccanaro Luigi, di Antonio, possidente, di Montagnana.
7. Ramina Giacomo, di Girolamo, possidente, di Monselice.
8. Franchin Giambattista, fu Valentino, possidente, di Vò.
9. Buttazzo Antonio, fu Pietro, professore, di Padova.
10. Trieste cav. Giacobbe, fu Buonaiuto, possidente, di Padova.
11. Zanetti Giovanni, fu Angelo, farmacista, id.
12. Guerra dott. Giovanni, di Francesco, avvocato, id.
13. Fabbro Antonio, fu Angelo, possidente, di Isola di Carturo (Piazzola).
14. Segala Giuseppe, fu Domenico, possidente, di Cittadella.
15. Randi Pio, fu Giovanni Battista, possidente e negoziante, di Padova.
16. Girardi Marco, fu Giuseppe, vice-bibliotecario della R. Università, di Padova.
17. Camazzoni Marziale, di Cristoforo, farmacista, id.
18. Borghesan Antonio, fu Venanzio, possidente, di Casale di Scodosia.
19. Marchetti Alessandro, fu Giuseppe, possidente, di Abano.
20. Baschierotto Antonio, fu Angelo, legale, di Padova.
21. Fornasari Luigi, fu Giovanni, ragioniere, id.
22. Mari co. Felice, fu Antonio, possidente, id.
23. Pertile Lazzaro, di Giuseppe, farmacista, id.
24. Ballarin Luigi, fu Lodovico, possidente di Pernumia.
25. Rossi Giuseppe, di Pietro, possidente, di Balduino (di S. Urbano).
26. Pedroni dott. Giovanni, fu Girolamo, possidente, di Padova.
27. Ghetti Antonio, fu Marco, possid., id.
28. Ambrosi Luigi, fu Giovanni, possid., di Montagnana.
29. Zaramella Pasquale, fu Benedetto, possidente, di Pernumia.
30. Gambarin Giovanni, di Giambattista, possidente, di Este.
31. Gasparini Francesco, di Nicolò, possidente, di Vò.
32. Volebele Enrico, di Giuseppe, licenziato liceale, di Padova.
33. Draggi Cesare, fu Andrea, possid., di Montagnana.
34. Cisco dott. Girolamo, fu Francesco, legale, di Montagnana.
35. Bellondini dottor Antonio, fu Luigi, docente privato, di Padova.
36. Niccoli prof. Pietro, di Rainieri, professore all'Istituto Agrario di Brusegana.
37. Gallo Gaetano, fu Antonio, possid., di Pove.
38. Pertile Antonio, fu Cipriano, possid., di Padova.
39. Donati dott. Marco, di Giacomo, avv., di Padova.
40. Rasi dott. Luigi, fu Domenico, notaio, di Padova.

Giurati supplenti

1. Zampieri Alessandro, fu Pietro, negoziante.
2. Frizzerin cav. dottor Federico, fu Francesco, avv.
3. Legnazzi cav. dott. Enrico Nestore, fu Giuseppe, prof. universitario.
4. Beggiate cav. dott. Tullio, fu Francesco, avvocato.
5. Malipiero dottor Leopoldo, fu Luigi, pensionato.
6. Da Zara Paolo, fu Giuseppe, possid.

7. Della Torre Eucardio, fu Lelio, possidente.

8. Cucchetti Giambattista, fu Francesco, possidente.

9. Casale Sebastiano, fu Bartolommeo, possidente.

10. O garo Giovanni, fu Luigi, negoziante.

Pavista stradale. — In Via Becherie Vecchie, poco lungi da quella porta succursale della R. Università, di prospetto al caffè Roma, fu stabilito un cippo, la cui costruzione sembra fatta a bella posta per mandar sdrucioloni colle gambe in aria chiunque accede a quel poco profumato monumento.

Non è tanto il monumento in se stesso che sia causa dell'indicato pericolo, quanto una lista di pietra viva, che serve di coda al cippo, ricorrendo lungo il muro, e che, per la pendenza del suolo in quella località, facilita doppiamente, soprattutto coi geli dell'inverno, le cadute.

Ci sembra che possa restare il cippo anche senza la coda.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 4 ottobre:

1. Tenore Romanza, *Mia madre*. Donizetti.
2. Buffo Aria, *Femmine femmine*. Fioravanti.
3. Duetto Soprano e Tenore, *Ruy Blas*. Marchetti.
4. Tenore Romanza, *Bravo*. Mercadante.
5. Soprano e Buffo Duetto, *Turco in Italia*. Rossini.
6. Soprano Tenore e Buffo Terzetto, *Scaramuccia*. Ricci.
7. Soprano Aria, *Favorita*. Donizetti.

Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Questo concerto viene dato dal conduttore del suddetto Caffè senza disturbare i frequentatori di nessuna maniera: soltanto durante il concerto le bibite vengono aumentate di cinque centesimi del prezzo consueto.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 4 ottobre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, Gatti.
2. Polka, *Esterina*. Ghezzi.
3. Duetto, *Con essa d'Amalfi*. Petrella.
4. Valtz, *Sul Bel Danubio Azzurro*. Strauss.
5. Sinfonia, *Guillaume Tell*. Rossini.
6. Introduzione, *Luisa Müller*. Verdi.
7. Mazurka, *Costanza*. Sessa.

Incendio. — Accidentalmente a ore 12 merid. del 2 svilupposi un incendio nel fenile del casolare di certo B. tello Giacomo detto Tubiol in Roncon di Padova, che distrusse il tutto. Il danno fu di L. 800 circa, dacchè non furono salve che due vitelle. Il casolare era stato fabbricato dai Betalle su fondi della sig. Conegliano-Benvenisti. Fu sul luogo l'Autorità di P. S. e quell'aggiunto comunale. Il fuoco era spento a ore 6 p. È da notarsi lo slancio commendevolissimo del villico Giovanni Galiazzo che salvò con evidente suo pericolo di vita una bambina di quattro anni che trovavasi malata in una stanza, ed infatti non appena uscito il Galiazzo con in collo la bambina in quell'ambiente si riversava il sovrapposto ardente soloio del fenile.

Arresto. — Veniva arrestato un tal G. S. per minacce a mano armata alla propria madre.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 3.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3. **Matrimoni.** — Molla Guido Francesco di Carlo, r. impiegato, celibe, di Venezia, con Barboli Caterina di Ferdinando, nubile, di Venezia.

Breda Antonio di Giuseppe, fabbro ferraio, vedovo, di Camin, con De Gaspari, detta Bsetta Bastia, vedova, domestica, di Padova.

Morti. — Garbin Antonia di Pietro, d'anni 1.

Bargola Luigia, d'anni 40, cuoca, nubile, dalla Carinzia.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia del fu Antonio Lion detto Toi ringrazia tutti coloro che assistettero all'accompagnamento funebre del caro suo defunto ANTONIO LION TOI, avendo dato così una dimostrazione di effetto e stima verso lo stesso.

ULTIME NOTIZIE

Il giorno 28 settembre scorso il senatore Melegari, ministro d'Italia a Berna, ha presentato l'on. Luzzatti al presidente della Confederazione, sig. Scherer, e al consigliere federale pel commercio, signor Schenk.

L'on. Luzzatti ha avuto una lunga conferenza con loro e chiari gli intenti del governo italiano nella rinnovazione dei trattati. Il signor Schenk gli presentò il signor Köchlin, già presidente degli Stati, incaricato dal governo svizzero a trattare col delegato italiano. Il giorno 29 cominciarono le conferenze e vi è speranza che possano compiersi felicemente e in tempo per cominciare al 4 corrente le conferenze daziarie fra il delegato italiano ed il delegato austriaco, De sig. Schwegler, consigliere intimo.

Finite le negoziazioni con l'Austria, il delegato italiano si recherà a Parigi per compere quelle colla Francia, già fissate nella parte principale e che debbono essere regolate solo in alcuni punti secondari.

Accompagnano l'on. Luzzatti il comm. Malvano, capo divisione al ministero degli affari esteri e il comm. Erena, capo divisione al ministero d'agricoltura e commercio.

Credesi che i trattati potranno essere definitivamente conclusi e firmati a Roma alla fine di novembre.

(Opinione)

CORRIERE DELLA SERA

4 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 ottobre 1875.

L'onor. Minghetti parlerà, e Legnago avrà naturalmente l'onore d'essere la sua tribuna.

Sollecitato or è un mese da' suoi più influenti elettori, egli avea dovuto rifiutarvisi: le questioni e gli avvenimenti non erano maturi.

Risolleccitato pur ora, egli aderì di buon grado, e da Milano, dopo le feste per l'imperatore Guglielmo egli si recherà nel capoluogo del suo collegio.

Questa sua nuova determinazione è piena di senso, e vuol dire: avvenimenti maturi e questioni risolte.

Cosa ne diranno quei signori della nuova Sinistra, che oggimai s'argomentavano d'essere soli ad avere la parola, e si preparavano a Stradella, per bocca dell'onor. Depretis la manifestazione del simbolo della nuova fede politica?

Giacchè ne parlo debbo aggiungere che la disorganizzazione va travagliando e decidendo le file di quel partito. È l'influenza dell'entrata in esso dell'on. Crispi, e anche un po' l'effetto di qualche dimenticanza inconcepibile. Figuretevi: l'onor. Seism-Doda fu lasciato da banda. E si che tra i finanziari di la Sinistra, gli è il solo che, fatta la tara della retorica finanziaria, abbia assai sviluppato il bernoccolo dell'economia pubblica.

Un'altra: si dice che taluni membri della nuova Sinistra abbiano rifatta alleanza col Governo. E si aggiunge che, pegno di pace, l'onor. Minghetti voglia contentarli d'un paio di portafogli.

Questa seconda parte non merita credenza; ma la prima è schietta verità. E pare che i capitani della nuova schiera siano discretamente assolutisti, e vogliano obbedienza cieca e diritto incontestato di mandare innanzi le cose a bacchetta. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sono noti gli incidenti a cui ha dato luogo l'on. Plinsoll alla Camera dei Comuni inglesi a proposito delle leggi sulle navi incapaci a tenere il mare. Come venne preconizzato i navigatori inglesi cercheranno di far passare sotto altra bandiera le loro sciagurate carcasse. Ma il B-igio ha preso l'iniziativa, ed ha dichiarato che egli non accetterebbe sotto la sua bandiera nessuna nave di origine inglese senza che prima ne sia informato l'ufficio del commercio inglese.

Anche il governo tedesco ha indirizzato ai suoi consoli delle istruzioni in proposito per impedire l'abuso della bandiera alemana per proteggere delle navi inabili al mare. Il permesso d'inalberare bandiera tedesca non deve concedersi se non si presenti un certificato ufficiale di navigabilità rilasciato secondo le norme delle leggi britanniche.

Sarebbe desiderabile che tutti gli Stati si capacitassero del dovere morale di secondare questo movimento di umanità pel decoro della loro bandiera.

Finora agli ebrei non era concesso in Russia la dimora che in alcune provincie distintamente specificate. La *Moskauer Zeitung* è informata che al ministero dell'interno pende un progetto, secondo il quale sarebbe permesso agli israeliti di dimorare in tutto l'impero, purché abbiano frequentato i corsi d'un stabilimento d'istruzione, e possano provare questa frequenza con un certificato.

Telegrammi

Monaco, 2. L'imperatrice Elisabetta, gli ex reali di Napoli ed il principe Luigi sono partiti con un convoglio separato per Posenhofen. L'imperatrice tornerà qui il 5 ottobre. Il re andrà a visitarla a Feldaffing.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — Il progetto presentato al Consiglio federale della revisione del Codice penale dell'impero contiene un nuovo paragrafo conforme alla legge approvata nel Belgio in seguito all'incidente Duchesne. Contiene pure un paragrafo contro gli impiegati del ministero degli esteri, che disobbediscono alle istruzioni ricevute, non osservando i doveri del loro ufficio o che procedono irregolarmente con documenti ufficiali.

MADRID, 3. — Un decreto ordina che si preparino le liste elettorali per la elezione delle Cortes. Le elezioni si faranno col suffragio universale diretto per deputati, e col suffragio a due gradi per senatori secondo la legge di giugno 1870.

Il bombardamento di San Sebastiano continua.

La nave francese *Oriflamme*, raccolse molte famiglie francesi: si attendono rinforzi.

TORINO, 4. — Il Principe di Galles arriverà il 14 corrente a Torino, e partirà il 15 direttamente per Brindisi. Un aiutante del Re si recherà alla frontiera per riceverlo.

BELGRADO, 4. — Gli insorti furono battuti presso Ruzin. I Turchi incendiarono la città di Nischewatch.

TIENTSIN, 3. — Dicesi che il ministro inglese abbia appianate le divergenze colla Cina. La guerra è improbabile.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

È d'affittarsi subito od anche da

vendersi in Borgo Santa Croce, al N. 2117 una CASA grande con granai, stalle, rimessa, cantine, giardino e brolo della estensione di Campi due circa.

Rivolgersi per le ricerche al signor Francesco Bordin abitante di fronte alla Chiesa di S. Croce. 3-683

FERROVIE } Linea Padova-Bassano
 VENETE } Tronco Padova-Cittadella

IL MUNICIPIO DI PADOVA
 avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Padova Div. II è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario d'Altichiero (tratta compresa fra la strada detta delle Boschette e l'argine sinistro del Brenta) ed Amministrativo di Padova, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6 usque 2 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.
 Padova, 28 settembre 1875.

Il Sindaco
PICCOLI
 Il Segretario Comunale
P. Bassi

N. 918-XI. 2 4-688
 Prov. di Padova Distr. di Piove
MUNICIPIO DI CORREZZOLA

AVVISO
 A tutto 15 Ottobre a. c. è aperto il concorso ad un posto di Maestra per scuola elementare MISTA in questo Comune col stipendio di lire 600 annue da pagarsi in rate mensili posticipate.
 Alla nominata incombe l'obbligo delle lezioni festive per le adulte.
 Dovrà essere prodotta l'istanza a questo protocollo entro il termine prefisso; e scritta di propria mano dalla concorrente, sarà corredata:

- A) della Patente normale italiana;
 - B) Fede di nascita;
 - C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza;
 - D) Certificato medico di sana costituzione fisica.
- Potranno essere aggiunti altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità dell'aspirante.
 Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo.
 Approvata la nomina dal Consiglio Scolastico Provinciale l'eletta deve assumere le inerenti mansioni al principio dell'anno scolastico 1875-76, sottomettendosi alle leggi ed al Regolamento Comunale in vigore.
 Dalla Residenza Municipale
 Correzzola, 23 Settembre 1875.
 L'Assessore anziano
CLETO VENTUROLI

Il Cancelliere
 della R. Pretura Mandamentale di Cittadella
 fa noto
 che nel verbale odierno Serafino Pan fu Domenico domiciliato in questa Contrada Laghi ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto dei minori Geremia e Pierina Pan la intestata eredità del fu Pan Gio. Maria fu Domenico morto in Cittadella ai Laghi nel 19 Agosto 1875.
 Cittadella, 26 settembre 1875.
 Il Cancelliere
G. PARISOTTO 697

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 5 ottobre
 A mezzodì vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 3.7
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 57.8
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

3 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Baram. Oro - mill.	761.8	760.6	760.8
Termomet. centigr.	+13.3	+18.2	+14.7
Tens. del vap. acq.	8.72	8.14	9.15
Umidità relativa.	75	52	73
Stato del cielo	N	O SE	S
Dir. e for. del vento	ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
 Temperatura massima - + 18.4
 minima - + 13.6

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	4
Rendita italiana	75.90 n	76. - n
Oro	21.52	21.50
Londra me Lesi	26.89	26.90
Francia	107.50	107.25
Prestito Nazionale	59.75 n	-
Obbl. regia tabacchi	826	825 n.
Banca Nazionale	1985	1992 n.
Azioni meridionali	338	338
Obbl. meridionali	233	230
Banca Toscana	1148	1145
Credito mobiliare	734	735
Banca generale	-	-
Banca italo-germana	-	-
Rendita god. del 1. luglio ferma	78.35	-
Londra	1	2
Consolidato inglese	94	93.58
Rendita italiana	727.8	713.4
Lombardo	-	-
Turco	337.8	338.8
Cambio su Berlino	187.8	187.8
Tabacchi	74.12	74.25
Spagnuola	10.95	8.12

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	SETTEMBRE E OTTOBRE						
	26	27	28	29	30	1	2
Rendita Italiana god. 1 luglio	78.25	78.45	78.00	78.45	78.20	78.30	78.30
Prestito 1866	60.50	60.00	60.00	60.00	60.00	60.00	60.00
Pezzi da 20 franchi	21.53	21.51	21.54	21.53	21.53	21.53	21.53
Doppie di Genova	84.50	84.50	84.50	84.50	84.50	84.50	84.40
Fiorini d'argento V. A.	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47
Banconote Austriache	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41	2.41

Listino dei Grani dal 25 settembre al 2 ottobre 1875.

Frumento da pistone nuovo L. 24.80	Frumentone giallone	14.40
detto id. vecchio	detto nostrano	13.60
detto mercantile vecchio	detto estero	-
detto id. nuovo	Segala	17.60
Frumentone pignoletto	Avena nuova	20. -

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
 Nuove iscrizioni
 Novak Giovanni tintoria e stamperia, Via Pensio N. 1542.
 Trasluchi
 Polacco Alberto merciajo da Via Piazza N. 419 a Via S. Apollonia N. 1082 in casa.
 Carisi Luigi Assicurazioni da Via Becherie N. 496 a Via S. Croce N. 2083.
 Vulture
 da Menegotti Pietro fu Pietro a Zattera Menegotti Giovanni l'esercizio di merciajo in Contrada della Piazza.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 20 al 25 settembre 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	17.84	17.54	17.50	16.25	18.42	17.28
	Frumento duro da paste	16.67	16.39	-	-	16.71	16.14
Etolitri	Riso 1. qualità	31.30	29.55	41. -	40. -	34. -	34. -
	Riso 2. qualità	25.08	24.40	-	-	32. -	32. -
Etolitri	Granoturco	11.50	9.77	12.50	11. -	8.93	8.93
	Segala	12.65	12.26	15.50	15. -	-	-
Etolitri	Avena	8.94	8.08	10.50	10. -	9.14	9.14
	Fagioli	16.55	14.83	11.25	10. -	11.52	10.40
Etolitri	Patate al quintale	16. -	13. -	-	-	-	-
	Farina di frumento 1. qualità	51. -	47. -	30. -	30. -	29. -	29. -
Etolitri	Farina di granoturco	23. -	19. -	26. -	24. -	17. -	16. -
	Vino comune 1. qualità	40.20	37.60	33.20	33.20	39.60	33.20
Etolitri	Vino comune 2. qualità	27.50	26.17	25. -	25. -	22. -	19.80
	Carne di bue	1.53	1.45	1.57	1.43	1.41	1.41
Chilog.	di vacca	1.25	1.15	1.32	1.12	1.31	1.31
	di vitello	1.85	1.65	1.72	1.57	1.51	1.51
Chilog.	di suini	-	-	-	-	-	-
	di castrato	1.15	1.05	1.40	1.30	1.31	1.31
Chilog.	Burro	2.72	2.62	2.76	2.76	3. -	3. -
	Lardo	2. -	2. -	2. -	2. -	2. -	2. -
Chilog.	Legna forte	37. -	30. -	31. -	31. -	30. -	30. -
	da fuoco dolce	39. -	30. -	30. -	30. -	34. -	34. -
Miaogr.	Fieno	51. -	49. -	55. -	50. -	66. -	50. -
	Paglia	25. -	24. -	25. -	25. -	46. -	40. -

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
FADOVA
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova
 Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

Collegio Convitto di Chiari
 Anno 18° - (BRESCIA) - Anno 18°

Scuole elementari, ginnasiali tecniche pareggiate; e commerciali, sistema svizzero. Del Direttore, già professore nel Tecnico Istituto di Ferrara, *Alessandro Manzoni* scrisse: «Fo voti onde per bene pubblico gli sia affidata la direzione di una parte della nostra gioventù.» - Modica pensione - Letto fornito dal collegio. - Chiari dista 25 minuti d'ombibus da Coccaglio, linea Venezia-Torino, e per lavori già iniziati, la ferrovia in breve passerà vicino al collegio.
 Le domande del programma al Direttore ANTONIO prof. SOLIMANI.
 4-622

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 31-116

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
 Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
 FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
 ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
 ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
 SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.-
 SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
 SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
 TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
 TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
 Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
 Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

Recentissima pubblicazione
 in vendita presso i principali Librai
 LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
 Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

Recentissima pubblicazione
 Note illustrative e critiche
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova 1875 - in-8.
 Prezzo italiane Lire 5